

Il libro In «Donne di fiori, di cuori, di (ri)picche» storie di vittorie, sconfitte e sacrifici. Lontano dai riflettori

Com'è difficile essere campionesse (in pista e fuori)

Non ce ne voglia Roberto Cor-

si, ma l'atletica leggera — sua grande passione e argomento del nuovo libro — sembra quasi una scusa per un viaggio nel mondo femminile. Campionesse e atlete meno note, ma anche e soprattutto donne, mogli, compagne, mamme che si raccontano e che raccontano un mondo quasi sempre in bianco e nero, come le fotografie che corredano il libro «Donne di fiori, di cuori, di (ri)picche», edito da Sel. Un mondo in cui le Pellegri- ni, Piccinini, Isimbaveva, regine del gossip, del glamour e degli sponsor erano lontanissime e le donne atlete erano considerate con diffidenza, spesso discriminate, e che per bucare lo schermo tv dovevano come minimo fare un record del mondo e vin-

cere una medaglia olimpica.

«Madri, figlie, mogli, single, contadine, impiegate, dirigenti, nate con la camicia o sfigate nere, riservate, estroverse, simpatiche, aggressive, pazzoide, giudiziose, temerarie, timide. Atlete — scrive la «divina» Mabel Bocchi, la più grande cestista azzurra di sempre, nella prefazione — Uniche e diversissime, ma tutte con un comun denominatore: appartenere a quella metà del cielo che nello sport, soprattutto

nello sport, è spesso ignorata» e Corsi con passione e umorismo tutto toscano si immerge in questo viaggio dell'«altra» atletica leggera.

Da buon fiorentino, Corsi inizia i ritratti con Giuseppina Leone (E chi è direte voi? Eppure ha vinto un bronzo alle Olimpiadi di Roma), che abita da anni in Maremma anche se è nata a Torino. Giuseppina ha conosciuto il marito sulle piste, alle Universiadi di 1955, si è allenata ed ha gareggiato con fuoriclasse, ricorda come fosse oggi i mitici giochi di Roma 1960: l'immagine di Livio Berruti e Wilma Rudolph mano nella mano che scandalizzarono (lei era bella, ma nera, e di amore e sesso non si parlava mai in relazione allo sport). La Toscana fa parte anche della vita di Maga-

La scheda



Il libro di Corsi (edito da Sel) sarà presentato

a Milano

mercoledì alle ore 18, presso l'Arena civica

casi di «fiori di arancio» frutto anche e soprattutto dello sport e dei suoi valori.

Ma non c'è solo nostalgia, anzi. Per chi vuole l'«adrenalina», Corsi incontra campionesse come Paolo Pigni e Agnese Possamai, ma anche Antonietta Di Martino, recentissimo argento ai mondiali indoor nel salto in alto e punta di diamante dell'atletica azzurra a Londra 2012. Che dalla sua Cava dei Tirreni parla dei tanti infortuni, di come ha cancellato il mitico 2,02 metri di Sara Simeoni - «non ci ho pensato, sapevo solo dove era l'asticella e che la dovevo saltare» —, del flop a Pechino. «Voglio ricattarmi della delusione pechinese, poi potrò pensare ai figli», dice. Perché nel libro di Roberto Corsi sport e vita, ombre e luci, sono facce della stessa medaglia.

Mauro Bonciani

Passato

Quando Livio Berruti, scandalizzò tutti prendendo per mano l'afroamericana Rudolph